

Premessa

Luca D’Onghia

(Scuola Normale Superiore, Pisa, Italia)

Lorenzo Tomasin

(Université de Lausanne, Suisse)

Nell’autunno del 2017 Ivano Paccagnella ha concluso una lunga carriera accademica che lo ha visto docente a Salisburgo e Cosenza e quindi, dal 1990, professore ordinario di Storia della lingua italiana a Padova (sede nella quale si è formato alla scuola di Gianfranco Folena, relatore della sua tesi di laurea nel 1970). Non vogliamo richiamare qui le tappe di un percorso scientifico densissimo e prestigioso, ben noto del resto a chiunque frequenti gli studi storico-linguistici e letterari; né tantomeno intendiamo onorare Ivano con la solennità accademica richiesta da questo genere di circostanze: a ciò hanno già egregiamente provveduto i suoi più cari allievi – Chiara Schiavon e Andrea Cecchinato – che nel 2012 hanno curato una splendida, partecipatissima miscellanea di studi in suo onore («Una brigata di voci». Studi offerti a Ivano Paccagnella per i suoi sessantacinque anni. A cura di Chiara Schiavon e Andrea Cecchinato. Padova: Cleup, 2012); di recente poi i colleghi di Padova – assistiti di nuovo da Chiara e Andrea – hanno voluto festeggiare i suoi settant’anni riunendo alcuni degli scritti più belli, incentrati sui temi che più di tutti gli appartengono, quelli del plurilinguismo letterario e della lessicografia dialettale (Paccagnella, Ivano. *Un mondo di parole. Tra lingue e dialetti*. A cura di Andrea Cecchinato e Chiara Schiavon. Padova: Cleup, 2017).

La raccolta di studi che segue vuol essere piuttosto un atto di riconoscenza e d’affetto, tributato da una brigata di allievi, amici e colleghi che hanno condiviso con Ivano la passione per il teatro rinascimentale e per gli studi veneti, e che lo hanno accompagnato nell’avventura del Vocabolario del pavano, portato a termine nel 2012 a prezzo di un lavoro intenso e tutt’altro che facile. Ci è parso che il titolo di Studi veneti e rinascimentali riassumesse bene la lunga fedeltà scientifica del festeggiato alla vicenda linguistica e letteraria del Veneto oltre che alla civiltà del Rinascimento: un Rinascimento italiano ed europeo nel cui tessuto si intrecciano le discussioni sulla norma, le grandi traduzioni che coinvolgono lingue moderne e i più incandescenti esperimenti plurilingui, dalle prime macaronee padovane al teatro dell’amatissimo Ruzante. Né poteva darsi, per il nostro omaggio,

una sede più adatta dei *Quaderni Veneti*, del cui comitato scientifico Ivano fa parte, e alla cui direzione vanno i nostri ringraziamenti per aver accolto fin da subito l'idea di questa piccola, atipica miscellanea.

Chi conosce Ivano da vicino, chi ha condiviso le sue passioni e beneficiato della sua energia, della sua generosità e della sua ospitalità sa bene quanto goffo e improprio possa suonare, riferito a lui, il lemma burocratico quiescenza: perché quieto - o peggio quiescente o acquiescente - Ivano non lo è stato e non lo sarà mai, né per temperamento né per vivacità intellettuale. Gli amici che lo festeggiano oggi gli ripetono, con queste pagine, il loro affetto e la loro gratitudine per la sua intelligenza penetrante, il suo pragmatismo tenace, la sua umanità calda e appassionata. Auguri Ivano!